

VENERDI 30 NOVEMBRE 2012 ANNO XVI - N 264

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE - Vico il S. Nicola alla Dogana 9 - 80133 Napoli - Tel 081 - 7602001 - Fax 081 - 5802779

Distribuito con il Corriere della Sera - Non venduto separatamente

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

NAPOLI E CAMPANIA

www.corrieredelmezzogiorno.it

redaz.nap.corrieredelmezzogiorno.it

## » Nuova iniziativa dell'associazione Corpo di Napoli

### Via Duomo, ceramiche in vetrina

NAPOLI — Dopo l'accordo con il Comune di Salerno per portare le Luci d'Artista a Napoli ed esporre i presepi di San Gregorio Armeno nella seconda città campana, l'associazione Corpo di Napoli ha già in programma un gemellaggio con il Comune di Fondi, che ospiterà l'esposizione dei pastori artigianali tra marzo e aprile. Molto prima, invece, partirà un'altra

iniziativa nel centro di Napoli. Nelle vetrine dei negozi di via Duomo, infatti, saranno allestite mini-mostre a tema. A cominciare con le ceramiche di Vietri. Dopo aver raccolto le adesioni, ieri è stata stipulato un protocollo d'intesa con l'Ente Ceramica vietrese. «Il passo successivo — spiega il presidente del Corpo di Napoli, l'architetto Gabriele Casillo — tra una

settimana: il 7 dicembre l'iniziativa sarà operativa. In ogni vetrina un piccolo spazio sarà riservato alle ceramiche, così i visitatori avranno un motivo in più per visitare via Duomo». E altri ne avranno in futuro perché in seguito, aggiunge Casillo, toccherà alla pittura, alla scultura e ad altre forme d'arte.

A. L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Un percorso nella storia

Gli artigiani del presepe più fedeli alla tradizione e i soggetti che mettono in mostra a Salerno



**Mercogliano**  
Ciabattino

**Gambardella**  
Pulcinella

**Gambardella**

**Petrucciari**  
Ortolana

**Esposito**  
Tarantella  
del '700

**Gambardella**  
Salumeria  
e vinalo

**Buonicontro**  
Acconciapiatti

**D'Auria**  
Arrotino

**Sciucià**  
Carretto tirato  
dal gobbo

**Sepe**  
Vinalo

**Cosmos**  
Corni

**Fusco**  
Falegname

**Di Virgilio**  
Tarallaio

**Piezzo**  
Acquafrescaio

**Alpa**  
Presepario

**Cesarini**  
Friggitoria

**M. Ferrigno**  
Natività

**L. Ferrigno**  
Fiori di organza

**Maddaloni**  
Capera  
e macellaio  
con chitarrista  
che suona  
serenata

**Officina Tamorra**  
Scetavajasse  
e putipù  
via San Severino

L'inchiesta

Allarme nella strada degli artigiani: «Troppa folla, il Comune metta ordine». E domani s'inaugura la mostra dei pastori «storici» a Salerno

Campania

# Arrotino, capera, acconciapiatti: è questo il presepe tradizionale

## Viaggio nelle botteghe di San Gregorio Armeno



NAPOLI — La piccola città, quella popolata da pastori e re magi, è in allarme. Quest'anno la folla che arriva nei week end in via San Gregorio Armeno, 180 metri con una sequenza ininterrotta di botteghe artigianali, sta già superando il limite di guardia e si registrano le prime conseguenze del sovraffollamento: polemiche, liti, spintoni, qualche danno. «Nel periodo che precede Natale e durante le festività è sempre stato così, e quest'anno ci sono anche le Luci d'Artista che costituiscono un'attrattiva in più per turisti e napoletani. Ma il Comune non ha predisposto un piano, né manda più vigili. Per fortuna ci stanno dando una mano carabinieri e polizia. Comunque ogni sabato e domenica è il caos: speriamo che domani ci sia anche la polizia municipale». È l'appello che parecchi artigiani rivolgono all'amministrazione perché intervenga prima che si realizzi il paradosso di un successo che si trasforma in un danno.

Intanto il successo indubbiamente c'è. Non che sia mai mancato, ma probabilmente le Luci d'Artista hanno risvegliato la curiosità e acceso maggiore attenzione sulla stradina dei pastori. Infatti, soprattutto ogni pomeriggio (le luminarie si accendono alle 17.10) il flusso di turisti e residenti si intensifica. Vale la pena allora di ripercorrere le tappe più interessanti di un percorso antico che si rinnova continuamente con le incessanti trovate dei pastori: ogni anno compaiono nelle vetrine e sulle bancarelle le statuine dei leader politici emergenti, dei calciatori più amati, delle star dello spettacolo più apprezzate. Forse lo scenario di San Gregorio Armeno costituisce anche un po' il termometro della loro popolarità.

Come scegliere le botteghe da segnalare in questo percorso? Basandosi sulla loro fedeltà alla tradizione, lo stesso criterio in base al quale l'Associazione Corpo di Napoli, promotrice dello scambio culturale, ha selezionato i pastori che hanno inviato a Salerno le proprie opere per l'esposizione nel Tempio di Pomona, l'inaugurazione della quale è prevista domani a mezzogiorno. Gabriele Casillo, presidente dell'associazione, suggerisce ai visitatori di cominciare il tour dall'alto, cioè da via Tribunali, alla quale si accede soltanto a piedi da via Duomo oppure, dall'altro lato, dalla zona di piazza Dante. Un'area ricchissima di mete turistiche, dalla Cappella di Sansevero e la Basilica di San Domenico Maggiore al Convento di Lorenzo Maggiore, per fare solo qualche esempio. Tornando nel mondo dei pastori, su via Tribunali, poco prima di piazza San Gaetano, c'è la prima tappa «obbligata»: la bottega Gambardella. Poi si comincia la discesa lungo via San Gregorio Armeno e, sulla destra, c'è un altro Gambardella, che a Salerno ha inviato un Pulcinella ma che espone anche le statuine di Cavani e Vargas e tammorre con i ritratti di Valentino Rossi e Marco Simoncelli. Subito dopo, in serrata successione sulla sinistra, i laboratori-negozi Michele Buonincontro, D'Auria e Scuscià che al Tempio di Pomona hanno mandato alcune figure tipiche del presepe napoletano del Settecento: l'acconciapiatti, l'arrotino e un carretto tirato dal gobbo. Segue Cosmos, che espone la propria specialità: i corni. Poi Fusco (L'Arte del pastore e del presepe), che mette in mostra un falegname. La scelta delle figure rappresentative dei mestieri non è casuale, bensì frutto di una scelta che dà carattere unitario all'esposizione e sottolinea quali sono i personaggi «indispensabili». Al centro della quale, ovviamente, c'è la Natività: l'ha realizzata Marco Ferrigno nella bottega immediatamente successiva. Dall'altro lato c'è Mercogliano, che ha preparato invece un elabattino. Spostandosi nuovamente sulla sinistra, ecco il laboratorio di Giuseppe e Luigi Cesarini, che a Salerno espone una friggitoria e a San Gregorio ha in vetrina anche pezzi molto grandi. Molto curiosa la scelta

## Guida agli artigiani della tradizione

# I bottegai di San Gregorio: tanta gente, pochi vigili



Quest'anno la folla che arriva nei week end in via San Gregorio Armeno, 180 metri con una sequenza ininterrotta di botteghe artigianali che vendono presepi e tutto quanto fa Natale, sta già superando il limite di guardia e si registrano le prime conseguenze del sovraffollamento: polemiche, liti, spintoni, qualche danno. Per questo motivo gli artigiani che popolano l'area dedicata alla tradizione invocano una maggiore presenza di vigili e controlli più costanti.

A PAGINA 5

di Alpa, che ha riprodotto un artigiano del presepe — quasi un autoritratto, dunque — intento a realizzare la propria opera completa di fiammicello e cascate. Luigi Petruccianni, che il laboratorio sul lato destro della stradina, presenta in mostra un'ortolana. Antonio Sepe, Piezzo e Di Virgilio — uno dopo l'altro sulla sinistra — hanno predisposto invece rispettivamente un vnaio, un acquafresco e un tarallaro. Un po' diversa la scelta di Lucio Ferrigno, pochi metri più giù: all'esposizione collettiva ha mandato un tipico fascio di fiori di organza, seta e velluto realizzato con gli attrezzi dell'800, a loro volta in esposizione a Salerno. Passando di nuovo a destra, c'è il negozio di Ugo Esposito, che per il Tempio di Pomona ha realizzato una Tarantella

del '700. Maddaloni, sulla sinistra, ha optato per una scena in cui compaiono una capera, cioè una parucchiera, un macellaio nel suo negozio e sul marciapiede c'è anche un chitarrista che sembra intonare una serenata. Simile eppure diversa, infine, la scena composta da Gambardella Pastori, ultima tappa della visita in San Gregorio Armeno, sul lato destro della strada: vi appaiono un salumiere e un vnaio.

Chi non è mai stato nel regno dei pastori può pensare che si tratti del programma per una visita lampo. Invece, a prescindere dalla folla, non lo sarà perché le botteghe sono molto più numerose e le curiosità che si colgono attraversando la piccola città sono infinite. E tuttavia, avendone la possibilità e il tempo, vale la pena di proseguire oltre San Gregorio

per visitare altre due botteghe (che espongono anche a Salerno): Ex, in via Nilo, che produce maschere classiche e lavora anche per il cinema; e l'Officina della Tammorra, in vico San Severino (traversa di Spaccanapoli), che produce strumenti musicali artigianali come tammorre.